LICEO ARTISTICO “BOCCIONI-PALIZZI” - NAPOLI

CLASSE 1D

Lessico 2.0

Obiettivo: Osservazione della lingua dei giovani, del lessico delle reti sociali telematiche, con particolare attenzione al fenomeno della lingua del bullismo telematico e del galateo della rete.
Arricchire la competenza lessicale e condividere la conoscenza delle parole è un presupposto necessario per sviluppare anche una conoscenza dei nuovi canali di comunicazione, e soprattutto per acquisire consapevolezza delle insidie nascoste negli ambienti virtuali, in cui molti giovani, celati dietro allo schermo di un computer, tendono ad assumere comportamenti linguistici che mai oserebbero avere di persona.

1) Lavoro individuale

«Grazie a Facebook il Web, oggi, non è più soltanto uno strumento per cercare e trovare notizie, ma una reale opportunità di relazione, condivisione e partecipazione**.** La trovata social di Mark Zuckerberg ha consentito all’umanità di diventare protagonista della Rete. Facebook, infatti, “funziona” solo a partire dalla persona; per interagire su questo social l’elemento personale è fondamentale. Prima di Facebook i *social network* erano strumenti per la gestione di relazioni sviluppate in un mondo virtuale in cui si viveva una “seconda vita**”** (vedi il defunto Second Life); con Facebook, invece, i *social* sono diventati strumenti attraverso i quali gli utenti rimediano e rimodellano le loro relazioni reali».
(Stefano Epifani, https://elementidipastoraledigitale.wordpress.com/2016/09/01/papa-francesco-e-m-zuckerberg-con-facebook-lumanita-e-diventata-protagonista-della-rete/)

Rifletti su queste affermazioni e racconta brevemente la tua esperienza nei social.

_____
_____
_____
_____
_____
_____

2) Lavoro a coppie

Lettura del fumetto di ZeroCalcare presente sul sito della Crusca, ricerca del vocabolo *“firewall”,* scrittura di frasi in cui il vocabolo è presente con il significato informatico e quello figurato.

ambito informatico

_____

ambito figurato

_____

3) Lavoro di gruppo

Ascolto e lettura del brano di Fabio Rovazzi *Andiamo a comandare*

Scelta e individuazione di vocaboli utilizzati nel linguaggio dei giovani

Informazioni sul testo dal sito
http://www.unamusicapuodire.it/fabio-rovazzi/andiamo-a-comandare-fabio-rovazzi-terry

«**Fabio Rovazzi**, un **ex youtuber**, è balzato in testa alle classifiche italiane con la sua ritmica canzone che in brevissimo tempo è diventata uno dei **tormentoni estivi più ballati** e più imitati nella gestualità: **"Andiamo a comandare"**.
La notorietà di Rovazzi ha alle spalle due degli artisti più in voga del momento: **J-Ax** e **Fedez**, tanto che entrambi **compaiono nel video ufficiale della canzone** che affida la sua prima strofa alla voce di Fedez e una partecipazione vocale anche a J-Ax, con la domanda "Rovazzi, ma che cazzo fai!?".
Il brano, se lo si legge o lo si ascolta soltanto, senza aver mai visto il video, sembra avere delle **pause** colmate da un **ritmo musicale che conquista**, ma la vera originalità sta nella **mimica** che rappresenta una figura che sembra pervasa da un fremito, quasi come una **scossa scandita da un tempo musicale travolgente**.
Inizia il brano un **insolito e bizzarro medico** (**Fedez**) che, rivolgendosi a Fabio Rovazzi – disteso su un lettino terapeutico –, gli comunica di avere tutti i **valori clinici** nella norma tranne quello che riguarda una sorta di sua ambizione: **"andare a comandare"**: *«ma guardi, signor Rovazzi, ho in mano qua la sua cartella e devo dirle che, tra tutti i valori, le è salito l'andare a comandare… mi spiace»*.
A questo punto della canzone, il cantante inizia a descrivere il suo cosiddetto **stato patologico**: *«ho un problema nella testa, funziona a metà, ogni tanto parte un suono che fa…»*.
La descrizione viene interrotta da **quello strano sussulto che lo invade** facendogli provare a volte anche **imbarazzo**.
In merito, descrive una **goffa figuraccia con una ragazza** quando, trovandosi al ristorante in una *"**situo*** [probabile slang di "**situazione**"]*imbarazzante"*, nel versarle da bere non riesce a fermarsi poiché pervaso dallo spasmo che lo scuote.
«E ogni volta che mi parte, situo imbarazzante, come quella volta che stavo al ristorante e "posso offrirti da bere?", lei dice "va bene", solo che quando le passo il bicchiere…»: una **sospensione** che indica chiaramente il **momento in cui parte il frenetico movimento**, cioè il **ballo**.
Lamenta questo stato di cose definendolo una **malattia contagiosa**: *«è una malattia, è pericolosa, statemi lontano, è contagiosa»*.
Esprime anche il **dubbio** su una sua **potenziale pazzia** o su una sua **presumibile genialità** perché, in fondo di questo, si tratta: una **geniale trovata musicale** che, con un **testo al minimo della complessità**, è riuscito a conquistare il mondo delle discoteche estive italiane (*«non so se son pazzo o sono un genio»*).
E, visto che ormai i **selfie** sono diventati parte integrante della nostra vita quotidiana, anche Rovazzi cede alla tentazione di menzionarli nel suo testo: *«faccio i selfie mossi allaGué Pequeno»*.

Riguardo alla similitudine con **Gué Pequeno** – noto **rapper** – sul Web si legge di una **polemica** nata in seguito all'iniziale **richiesta** da parte di due amici youtuber (Matt & Bise) **di un autografo a Pequeno** che, alla richiesta di un selfie, ha acconsentito un po' infastidito e per questo sembra che la foto sia venuta mossa.
Rovazzi, nella strofa *«non mi fumo canne, sono anche astemio, io non faccio brutto ma…»* si descrive come un **bravo ragazzo** e sembra **condannare alcuni comportamenti sociali preoccupanti**: la **droga**, il **tabagismo** e altro, ma c'è un "ma"… ovvero proprio la patologia dell'"andare a comandare" manifestato con il solito ballo.
La sensazione che dà questa canzone è che per imprimere un segno nella nostra **società** – ormai **consumata da apparenze**, **mode**, **scelte sconsiderate** – basta veramente poco.
Non è necessario consumarsi dietro **belle auto**, **selfie** scattati con i **migliori dispositivi digitali**, **modaioli** a tutti i costi.
Si possono **ricoprire ruoli "di comando"** anche con **piccole cose**: *«col trattore in tangenziale andiamo a comandare; scatto foto col mio cane, andiamo a comandare; in ciabatte nel locale andiamo a comandare; spaccio acqua minerale, andiamo a comandare»*.
Una cosa rimane chiara e certa per il cantante, cioè il suo problema: «e ho la testa che gira come il kebab, spengo la musica dentro il tuo club»… ed è qui che interviene **J-Ax** chiedendo: **"Rovazzi, ma che cazzo fai!?"**.
Rovazzi, da **ex youtuber** (creava e montava video, inizialmente anche di carattere **comico-demenziale**), potrebbe rispondere tranquillamente che la sua passione per i video lo ha spinto a realizzare ciò che sta segnando il suo successo».

Andiamo a comandare
Ma guardi Signor Rovazzi
Ho in mano qua la sua cartella
E devo dirle che tra tutti i valori
Le è salito l'andare a comandare...
Mi spiace

Ho un problema nella testa funziona a metà
Ogni tanto parte un suono che fa

E ogni volta che mi parte, situo imbarazzante
Come quella volta che stavo al ristorante e

"Posso offrirti da bere?"
Lei dice
"Va bene"
Solo che quando le passo il bicchiere

È una malattia
È pericolosa
Statemi lontano, è contagiosa!

Non so se son pazzo
O sono un genio
Faccio i selfie mossi
Alla Guè Pequeno
Non mi fumo canne
Sono anche astemio
Io non faccio brutto
Ma...
Col trattore in tangenziale
Andiamo a comandare
Scatto foto col mio cane
Andiamo a comandare
In ciabatte nel locale
Andiamo a comandare
Sboccio acqua minerale...

Andiamo a comandare

Andiamo a comandare

Ho un problema nella testa funziona a metà
Ogni tanto parte un suono che fa

E ho la testa che gira, come il kebab
Spengo la musica dentro il tuo club

"Rovazzi, ma che cazzo fai!?"

Non so se son pazzo
O sono un genio
Faccio i selfie mossi
Alla Guè Pequeno
Non mi fumo canne
Sono anche astemio
Io non faccio brutto
Ma...
Col trattore in tangenziale
Andiamo a comandare
Scatto foto col mio cane
Andiamo a comandare
In ciabatte nel locale
Andiamo a comandare
Sboccio acqua minerale...

Andiamo a comandare
Andiamo a comandare

Analisi dell'espressione ***andiamo a comandare*** e del termine ***sboccio***

	DEFINIZIONE NOSTRA	TESTI DI ARTICOLI DI QUOTIDIANI O RIVISTE IN CUI È PRESENTE	DEFINIZIONE IN RETE
andiamo a comandare			
sbocciare			

Dal sito della Crusca

Sull'uso dell'espressione *andiamo a...* senza indicare movimento

DOMANDE

Quesito:

Riproponiamo, dal nostro periodico *La Crusca per voi* (**n° 24, aprile 2002**), un risposta di Luca Serianni sull'uso dell'espressione *andiamo a...*, senza indicare movimento.

Sull'uso dell'espressione *andiamo a...*
senza indicare movimento

«*La signora Adriana Amici (S. Rocco di Camogli, Genova) ci scrive: "Ascolto abitualmente la terza rete della RAI e sono tormentata dai presentatori, uno in particolare, che usano l'espressione* andiamo ad ascoltare, *che mi sembra un francesismo che sarebbe meglio evitare. Recentemente alla frase è stato aggiunto anche un* ci: Ci andiamo ad ascoltare, Andiamocela ad ascoltare, *che ritengo proprio un errore. Che dire poi dello spot pubblicitario* Facciamoci del miele?

Le perplessità che possono sorgere udendo una frase come *Andiamo ad ascoltare* non nascono dal suo - eventuale - statuto di francesismo, bensì dal fatto che il verbo *andare* non è usato per indicare un movimento. Dicendo *Andiamo a mangiare*, *Andiamo a dormire* o anche *Andiamo a divertirci* si suggerisce l'idea che ci si sposti dal luogo in cui ci si trova per compiere una certa azione, necessariamente situata nel futuro prossimo. In *Andiamo ad ascoltare* (o *Andiamo a cominciare*, come dicevano un tempo gli imbonitori nelle fiere paesane) l'idea di futuro prossimo è sganciata da qualsiasi movimento; si tratta di un uso assai familiare, che gli annunciatori radiofonici, tenuti a un buon controllo linguistico, farebbero bene ad evitare. Non molto dissimile il caso di frasi come *Andiamocela ad ascoltare*, con un pronome atono intensivo, che sottolinea la partecipazione del soggetto all'azione (come in "*Mi* faccio una passeggiata", "*Si* fa una dormitina"). Si tratta di un uso regionale assai esteso nell'Italia centro-meridionale, oggi più accettato di un tempo ma da tenere a bada quando si parla alla radio rivolgendosi ad ascoltatori sparsi in tutt'Italia. Il grammatico non può aver nulla da ridire, invece, sullo slogan pubblicitario *Facciamoci del miele* che allude, con una giocosa distorsione, a una frase ironica e paradossale resa popolare da Nanni Moretti nel film *Bianca* (1984) e spesso ripetuta in altri contesti, specie in àmbito giornalistico: *Facciamoci del male*.»

18 giugno 2003

CORRELATI

- *La Crusca per voi*: aprile 2002 [n° 24]

4) Lavoro di gruppo
Brainstorming di vocaboli utilizzati in rete che assumono un particolare significato nel mondo dei giovani.

Lista di parole inglesi e dei verbi italiani da loro derivati

PAROLE	VERBO DERIVATO	SIGNIFICATO DEL DIZIONARIO	ESEMPIO D'USO
Link	**Linkare**		
Spam	**Spammare**		
Post	**Postare**		
Lag	**Laggare**		
Garg	**Gargare**		
Chat	**Chattare**		
Crush	**Crushare**		
Spoiler	**Spoilerare**		
Bug	**Buggare**		
Log	**Loggare**		

5) Lavoro di gruppo
Brainstorming su parole offensive presenti nei social.

Lista di parole scelte dal gruppo

PAROLE	NOSTRA DEFINIZIONE	PROBABILE ORIGINE	SOCIAL IN CUI VIENE USATA
Bufu			
Nabbo			
Cancro			
KTM			

6) Lavoro di gruppo
Indicare alcune parole che appartengono alla stessa famiglia lessicale dei vocaboli sottolineati.

A. L'altra sera il post di Laura sull'amicizia mi è stato segnalato da Marco.

post
Vocabolario online Treccani
post ‹*póust*› s. ingl. (propr. «posta, corrispondenza»; pl. *posts* ‹ *póusts*›), usato in ital. al masch. – Nel linguaggio di Internet, messaggio (un articolo vero e proprio o un breve intervento), lasciato dai frequentatori di blog, forum o altri spazî di discussione, in risposta a una domanda, a commento di un determinato argomento, ecc.

_____
_____
_____

B. I social a volte sono usati con molta superficialità.

social
Vocabolario online Treccani
Neologismi (2012)
social *agg. inv.* Che utilizza la rete come luogo di condivisione e scambio di informazioni ed esperienze. ◆ In un anno triplicati i fan di Repubblica su Facebook: sono quasi 800mila. Nel mondo hanno più 'follower' soltanto il New York Times e il Times of India. Stando ai dati appena diffusi dal Poynter Institute, sono ormai decine di milioni gli utenti che scelgono di leggere le notizie dei giornali attraverso i nuovi canali "social". (*Espresso.it*, 5 gennaio 2012, Sala Stampa) • [tit.] E anche la storia di "Repubblica" diventa social / Dal rapimento Moro all'11 settembre. Dallo scandalo P2 a Tangentopoli. Dall'elezione di Papa Wojtyla al crollo del muro di Berlino. Oltre trent'anni di storia dell'Italia e del mondo, che sono anche la storia di Repubblica, in una grande cronologia liberamente consultabile su internet. (*Repubblica*, 20 marzo 2012, p. 25, Cronaca).
Dall'ingl. *social* ('sociale'), in un'accezione che deriva dall'uso come formante in locuz. riferite alla realtà della comunicazione di informazioni e della condivisione di esperienze in rete (*social network*, *social media*, ecc.).

_____
_____
_____

7) Lavoro a coppie
Modificare con termini in italiano i vocaboli sottolineati del *gergo social*, servendosi delle definizioni allegate.

La web star ha un *follower*, abile *hacker*, che ha mandato in *crash* il blog della famosa *fashion blogger* per protestare contro le offese che *la influencer* postava quotidianamente sulla sua pagina facebook.

follower
Garzanti online
(Internet) chi segue assiduamente un blog o una pagina personale su un social network
Etimologia: ← voce ingl.; deriv. di *to follow* 'seguire'.

_____

hacker

Vocabolario online Treccani

‹*hä′kë*› s. ingl. [der. (con uso fig.) del verbo (*to*) *hack* «tagliare, fare a pezzi» e sim.] (pl. *hackers* ‹*hä′kë͡ʃ*›), usato in ital. al masch. – Nel gergo dell'informatica, chi, servendosi delle proprie conoscenze nella tecnica di programmazione degli elaboratori elettronici, penetri abusivamente in una rete di calcolatori per utilizzare dati e informazioni in essa contenuti, per lo più allo scopo di aumentare i gradi di libertà di un sistema chiuso e insegnare ad altri come mantenerlo libero ed efficiente.

---

crash

il Sabatini Coletti

s. ingl. (pl. *crashes*); in it. onom., s., pr. adatt.

onom. Voce che imita, spec. nel l. dei fumetti, il rumore di uno scontro, di un crollo e sim.

s.m. inv.

Il rumore stesso

inform. Blocco dell'attività di un elaboratore

a. 1936

---

fashion blogger

Vocabolario online Treccani

loc. s.le. m. e f. inv. Appassionato ed esperto di moda che tramite il suo blog dà consigli e orienta i gusti altrui. ◆ Adesso sta per partire un corso sui Fashion blogger. Ormai, dicono gli organizzatori del corso, la moda non la fanno più solo gli stilisti nelle sfilate, ma anche questi ragazzi che usano Internet per mostrare le loro creazioni e interagire. E quindi bisogna cercare di capire anche questo mondo. A Carpi, a Milano invece stanno a sentire Annie Wintour. (Giuseppe Turani, *Repubblica*, 1° marzo 2010, p. 4, Affari Finanza) • È questo il terreno dove spaziano i fashion blogger, figure a metà strada tra il giornalista e il fotografo, demiurghi delle tendenze, perché la maggior parte di loro è perennemente on the road a scovare particolari interessanti che altrimenti a causa della massificazione sfuggirebbero e a decretare i successi e i flop del fashion system. (*Leggo*, 16 febbraio 2012, p. 26, Moda).

Espressione ingl. composta dai s. *fashion* ('moda') e *blogger* ('autore di blog').

---

influencer

Garzanti online

m. coniug. come *placer*

influenzare: *se laisser facilement* —, lasciarsi influenzare facilmente; — *l'opinion publique*, influenzare l'opinione pubblica.
